



la Bussola

MARCO STRANO

CHERRY PICKING

LA STRATEGIA DI UN ASSASSINO

con il contributo di

URSULA FRANCO
CLAUDIO GIUSTI



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-313-3

PRIMA EDIZIONE

ROMA GIUGNO 2023

to the *Miami Dade Police Department*, Prosecutor *Reid Rubin*, Judge *Victoria Platzer*, fellow investigators of the M.D.P.D. *Catherine Carter*, *Confessor Gonzales* and *John Campbell* so that their honor in Italy may be reaffirmed.



Classificazione Decimale Dewey

364.1092 (23.) CRIMINOLOGIA. REATI PENALI. Persone

al compianto *Claudio Giusti*, preparatissimo giurista scomparso nel 2021, da sempre schierato contro la pena di morte e che ha partecipato al congresso di fondazione della Sezione Italiana di *Amnesty International*.

Questo libro è stato realizzato con informazioni provenienti da fonti aperte, recandosi nei luoghi pubblici interessati all'omicidio di Dale Pike e attraverso chiacchierate informali a Miami, con persone che all'epoca dei fatti si sono occupate a vario titolo della vicenda.

INDICE

11	<i>Premessa</i>
19	Capitolo I Vietato occuparsi della vicenda Forti
33	Capitolo II Un tributo al Miami Dade Police Department
49	Capitolo III Il delitto di Dale Pike
59	Capitolo IV La scena del crimine
73	Capitolo V L'arma del delitto
79	Capitolo VI La sabbia di Key Biscayne sulla macchina di Forti
83	Capitolo VII Le tante menzogne di Chico Forti

93	Capitolo VIII Il possibile movente dell'omicidio
97	Capitolo IX Omicide planning e premeditazione
101	Capitolo X L'ipotesi della messa in scena per incastrare Forti
105	Capitolo XI Le indagini della polizia di Miami
109	Capitolo XII Lo svolgimento del processo a Chico Forti
119	Capitolo XIII Il ruolo di Thomas Knott nel processo Forti
123	Capitolo XIV Pericolosità sociale di Chico Forti
129	Capitolo XV Le presunte ragioni dell'ostilità della polizia nei confronti di Forti
133	Capitolo XVI Statement analysis di alcune interviste rilasciate da Chico Forti (di URSULA FRANCO)
143	<i>Conclusioni</i>
155	<i>Bibliografia</i>
157	<i>Gli Autori</i>

PREMESSA

Cherry picking, letteralmente “*cogliere le ciliegie*”, è come viene comunemente definito dagli psicologi un classico “*bias cognitivo*”, una sorta di “*fallacia logica*”, vale a dire un errore involontario che le persone commettono spesso quando - inconsciamente - selezionano informazioni e fonti in base alle loro convinzioni in merito ad un dato argomento, evidenziando solo quelle che le confermano. In pratica ognuno di noi, dopo essersi inizialmente fatto una prima grossolana opinione su un avvenimento, tende poi ad individuare (a cogliere quindi) tra le varie informazioni a sua disposizione ciò di cui è già convinto, ignorando tutte le prove che potrebbero invece confutare la propria tesi iniziale.

Ma volte il *cherry picking* non è solo un errore individuale insito nella fallacia della mente umana, ma può essere anche indotto artificialmente. Alcuni esperti di marketing possono ad esempio sfruttare questa tendenza delle persone per lanciare un nuovo prodotto, riuscendo così a

limitare l'ingerenza di informazioni che potrebbero suggerire delle controindicazioni.

Allo stesso tempo questo fenomeno può essere indotto anche in ambito giornalistico/giudiziario da un'abile difesa che vuole cercare di far emergere solo gli elementi che vanno a favore del proprio imputato/assistito.

E nella vicenda "Chico Forti" sembra essere avvenuto proprio questo. Molti si chiedono infatti come sia possibile che in Italia migliaia di persone siano convinte (in buona fede) dell'innocenza di Chico Forti anche se è stato condannato dopo un regolare processo e con delle prove schiaccianti nei suoi confronti acquisite dal *Miami Dade Police Department*, uno dei Dipartimenti di Polizia più efficienti e deontologicamente corretto del mondo e dotato di procedure investigative e tecnologie d'avanguardia.

La spiegazione di ciò, a mio avviso, è proprio in un fenomeno di *cherry picking* di massa, avvenuto in Italia negli ultimi vent'anni attorno a questo caso, poiché le informazioni sulla vicenda e sull'andamento del processo che sono attualmente disponibili sono esclusivamente quelle rilasciate dalla sua difesa, dai suoi parenti e dai suoi amici ma anche da moltissimi giornalisti e youtubers che hanno poi amplificato e diffuso le notizie provenienti solo da quel "canale" (canale che è giustamente di parte).

Per coloro che non conoscono questo caso, ricordo che un italiano residente a Miami in USA, Enrico (alias "Chico") Forti, più di venti anni fa è stato accusato di aver ucciso a sangue freddo un giovane uomo, *Dale Pike* ed al termine di un regolare processo è stato condannato al carcere a vita. Attualmente è detenuto in USA.

La strategia difensiva della sua famiglia e del suo team difensivo, (che ha amicizie influenti in Italia), è stata quella

di accusare pubblicamente gli investigatori del *Miami Dade Police Department* di essere stati incompetenti professionalmente e di aver anche volutamente alterato le prove per vendicarsi dell'uscita di un documentario prodotto da Forti dove si accusava la Polizia di Miami di aver commesso delle gravi irregolarità in occasione delle indagini per l'omicidio di Gianni Versace, avvenuto nel luglio del 1997.

Forti avrebbe avuto l'intuizione che il suicidio e il successivo ritrovamento del cadavere di *Andrew Cunanan* (l'assassino di Versace) nella sua casa galleggiante sulla grande strada costiera "*Collins*" di Miami, in realtà fosse una messa in scena degli investigatori del *Miami Beach Police Department* e che addirittura potrebbe non essere stato lui ad uccidere lo stilista italiano. I due sarebbero stati "giustiziati" secondo Forti con il consenso delle forze dell'ordine ponendo così fine ad una pubblicità negativa per il turismo e per l'investimento di capitali stranieri a Miami.

Le cose che secondo Chico Forti non tornavano nella scena del suicidio di *Cunanan* nella house boat erano infatti parecchie. Le riassume compitamente l'Investigatore privato italiano *Danilo Marinozzi* sul suo blog:

- Come mai *Cunanan* si è rintanato in una casa priva di vie di fuga rimanendo nell'isola di *South Beach*?
- Come mai ha deciso di morire al piano superiore della *House Boat* preferendo il caldo e la sporcizia al comfort e pulizia del piano terra?
- La pistola con cui si è ucciso *Cunanan* è una calibro 40 (Taurus), quindi di notevole potenza; come mai le tracce di sangue erano invece circoscritte solo al materasso e alla testiera del letto?

- Il volto di *Cunanan* era intatto e riconoscibile, contrariamente a quanto era stato affermato, quindi non distrutto dalla calibro 40, ma presentava solo un piccolo foro di proiettile all'orecchio sinistro.
- Tra i tanti reperti raccolti, si parla anche di un frigo vuoto, la polizia scientifica ha trascurato molti particolari, come una spazzola piena di capelli biondi, un asciugamano, una cuffia di plastica ed un colorante, come mai?
- Perché un efferato killer come *Cunanan* non ha sparato anche al guardiano della House Boat e la moglie ultrasettantenni per poi fuggire, invece di spaventarsi del loro arrivo e uccidersi?
- Perché il cadavere di *Cunanan* non è stato sottoposto ad autopsia invece di essere cremato in fretta?
- Il Nucleo Speciale di intervento scoprì il cadavere quattro ore prima, alle 20.20, come mai la prima comunicazione ai superiori avvenne soltanto 48 minuti dopo, e cioè alle 21.08?

E tutto ciò naturalmente avrebbe provocato un grande imbarazzo nei detective di Miami coinvolti in questo scandalo che avrebbero poi deciso di “farla pagare” a Forti alla prima occasione disponibile. Secondo il collegio di difesa di Chico Forti, i suoi familiari, le migliaia di sostenitori che lo appoggiano e numerosi giornalisti e youtubers, questo sarebbe l'elemento fondamentale che si cela dietro al complotto ordito dalla Polizia di Miami nei confronti del *film-maker* trentino, elemento che giustifica poi interamente tutte le irregolarità e le manipolazioni nelle successive indagini sull'omicidio di *Dale Pike*.

L'intero “caso Chico Forti”, il suo processo manipolato, i successivi 5 appelli rifiutati e tutto il resto sarebbero

quindi saldamente ancorati a questa “ombra” sull’omicidio Versace e sul suicidio di *Andrew Cunanan*. Ma le supposizioni di Forti erano assolutamente fantasiose, nel corso degli anni non hanno trovato riscontri e sono state ampiamente sconfessate da numerose analisi della vicenda pubblicate in diverse parti del mondo.

Tra queste ad esempio la pubblicazione dell’FBI uscita nel luglio del 2022 *Andrew Phillip Cunanan FBI Files. The Hunt for Cunanan Between May and July of 1997 Paperback*, dove vengono smontate pezzo per pezzo le ipotesi di Chico Forti sulle scorrettezze della Polizia di Miami e le sue accuse vengono quindi ricondotte alla loro vera essenza: delle considerazioni prive di ogni fondamento logico, delle calunnie ai danni dei poliziotti che, a mio avviso, erano finalizzate esclusivamente a creare interesse attorno al suo documentario “*il sorriso della medusa*” e ad ottenerne l’acquisto da parte delle reti televisive (RAI3 italiana e TF1 francese) che lo avevano poi mandato in onda.

Ma la storiella della connessione tra il documentario di Forti “*Il sorriso della medusa*” e il suo processo falsato è stata diffusa in Italia per anni dai suoi sostenitori e lo è tutt’ora. Su questa base sono state interpretate tutte le ingiustizie ai danni di Forti ed è stata attivata una imponente raccolta di fondi che ha consentito di raccogliere centinaia di migliaia di euro, che dovrebbero servire alla revisione del processo di Enrico (Chico) Forti, revisione che certamente però non avverrà mai perché la legge statunitense in base a come si è sviluppato l’iter giudiziario attualmente non la consente.

Anche i media italiani hanno sposato la tesi del complotto legato all’omicidio Versace e della scorrettezza degli investigatori del *Miami Dade Police Department* (e dei Magistrati che hanno poi costruito il processo) e l’opinione

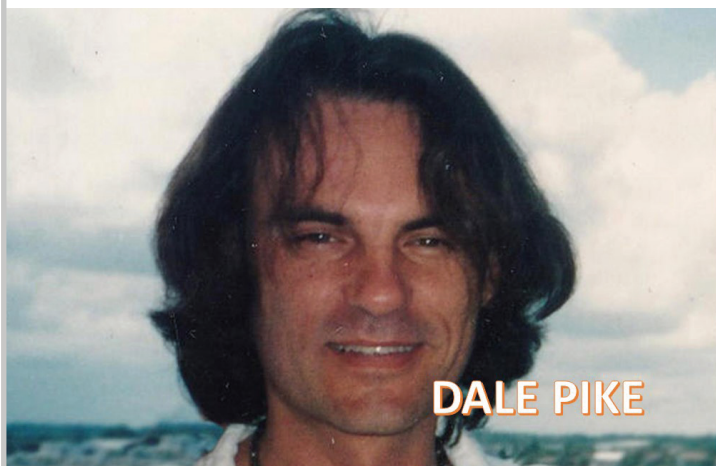
pubblica italiana è stata fortemente influenzata in quella direzione. Gli ambienti anti-americani e quelli anti-polizia hanno infine cavalcato e alimentato l'onda di indignazione in questo periodo in cui le forze di polizia in USA sono sotto assedio.

Io sono italiano ma sono un poliziotto in quiescenza e appartengo alla community internazionale di poliziotti "*Thin Blue Line*" (sono il Presidente di *Italian Thin Blue Line*) ed è quindi mio dovere primario difendere l'onore dei miei colleghi in uniforme, di qualsiasi nazione essi siano e non gli assassini, anche se miei connazionali.

Ho svolto quindi, a partire dal 2010, uno studio criminologico e investigativo sull'omicidio di *Dale Pike* che si basa esclusivamente su elementi oggettivi. Nel 2019, dopo circa 9 anni dall'inizio del mio lavoro di analisi criminologica, è stato prodotto un report in lingua inglese di cui è entrato in possesso anche *Ron De Santis* (il governatore della Florida), la Procura di Miami e alti vertici dell'apparato giudiziario statunitense oltre che naturalmente i colleghi del *Miami Dade Police Department*.

Quello che segue è quindi "l'altra campana" sul caso di Chico Forti, vale a dire la traduzione in italiano di quel report che si è deciso ora di rendere disponibile con un libro anche per l'opinione pubblica italiana affinché possa farsi un'idea corretta sulla vicenda.

L'autore



DALE PIKE

**MIAMI – 2012/2018 – CHICO FORTI CASE – M.STRANO
FOTO DELLA VITTIMA E DELL'ASSASSINO**



ENRICO FORTI

M. STRANO – «CHERRY PICKING - LA STRATEGIA DI UN ASSASSINO» - 2023